ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 74

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
27-28 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

TUTTE LE FORZE GERMANICHE IMPEGNATE NELLA DIFESA

La manovra americana tra il Reno ed il Meno incontra una dura resistenza tedesca a sud di Francoforte

Tre linee di combattimento nella testa di ponte di Rees-Wesel - Forti perdite degli "alleati,, - Aspre battaglie sul lato sud del saliente di Remagen

Fronte occidentale, mart. sera

Il numero preciso delle «teste di ponte», che gli alleati sono riusciti ad ottenere sulla riva destra del Reno, non si conosce, nè il Comando germanico, tuttora impegnato in violente controffensive, fornisce in proposito degli schiarimenti, tanto più che numerosi gruppi anglo-americani traghettati sulla sponda orientale sono attualmente contenuti entro limiti ristretti o ricacciati nel fiume.

Dal notiziario di questa notte e dalle prime informazioni giunte stamane, i combattimenti ad oriente del Reno si possono tuttavia raggruppare in tre zone di importanza primaria ed in alcuni altri tratti isolati quali la lotta non ha ancora assunto la sua reale portata. Appartengono al primo gruppo: la testa di ponte anglo-statunitense compresa tra Rees e Dinslaken (che non ha però carattere di continuità), il saliente americano ad est di Remagen e quello, pure americano, recentemente costituito dalla III Armata tra il Reno ed il Meno.

Gli altri traghetti alleati, di cui si ha finora notizia sono avvenuti tra Coblenza e Boppard, dalle due parti di Goarshausen, davanti a Worms, Spira ed infine in un punto impreciso dell'Alto Reno. Se si collega quest'ultima informazione con l'annuncio diramato ieri dal portavoce ufficiale della Wilhelmstrasse circa i violenti combattimenti attualmente in pieno svolgimento davanti a Karlsruhe, si può ritenere probabile che il passaggio del Reno sia stato tentato dagli statunitensi, anche in questa zona, che fino ad ora è la più meridionale di quelle investite dalla battaglia.

Tornando ai tre epicentri principali della lotta, risulta sempre più evidente l'importanza di quello meridionale in confronto degli altri due. L'azione di Patton in direzione di Darmstadt e del Meno continua a mantenere un carattere di fluidità, che l'intervento di riserve mobili germaniche, apparse sull'autostrada di Francoforte e nella regione di Seligenstadt contribuisce ad aumentare.

Nel complesso la situazione può essere così riassunta: le colonne americane che avevano passato il Reno, come è noto, tra il 23 ed il 24 ad est di Oppenheim hanno incontrato una prima reazione a Griesheim sulla strada che conduce a Darmstadt.

Dopo una serie di violenti combattimenti, durante i quali numerosi mezzi corazzati di Patton sono stati distrutti dai «pugni anticarro» e dalle altre armi germaniche per la lotta ravvicinata, una parte delle masse corazzate avversarie si è avvicinata all'autostrada di Francoforte. Un gruppo corazzato germanico apparso all'improvviso ha distrutto qui la puntata avversaria.

Gli statunitensi avevano frattanto fatto affluire altre forze, tutte motorizzate, le quali, sullo stesso itinerario, si sono avvicinate alla periferia occidentale di Darmstadt. Risolutamente affrontati dal presidio germanico, gli statunitensi non hanno potuto investire frontalmente il centro abitato ed hanno allora piegato verso sud e verso nord percorrendo un anello intorno a Darmstadt che si è chiuso una decina di chilometri più ad est, in Dieburg.

Da questa città la massa d'urto statunitense, che appartiene in gran parte alla 4a Divisione corazzata di William Hodge, si è divisa in due colonne che puntavano sul Meno rispettivamente a nord-est presso Hanau e ad est presso Aschaffenburg.

La difesa germanica, che si era mantenuta fluida nelle ultime quarantotto ore, è intervenuta con efficacemente sul Meno, bloccando presso i ponti le puntate degli avversari. Anche la conversione degli statunitensi verso Francoforte ha incontrato una energica opposizione da parte delle forze del Reich. Le notizie troppo presto diffuse dai corrispondenti «alleati» sulla caduta della importante città sul Meno sono state smentite dal D. N. B., il quale comunica: «Durante l'attacco iniziale di una divisione blindata della III Armata americana sulla città di Francoforte, nei sobborghi a sud del fiume le prime punte di carri blindati avversari sono state distrutte da gruppi tedeschi anticarro. Violenti combattimenti di strada si sono svolti ad Offenbach ad oriente di Francoforte. Nel corso di questi combattimenti le truppe germaniche hanno impedito agli americani di penetrare nella città».

Data questa situazione non si può prevedere come il Comando della III Armata intenda agire nell'avvenire.

In proposito un noto critico militare germanico osserva stamane che è dubbio «se il generale Patton intenda ora ottenere — come obiettivi lontani — una rottura a monte del Meno fino al Fichtelgebirge (tagliando le comunicazioni tedesche nord-sud) oppure se intenda avanzare dal bacino di Francoforte nella valle del Kinzig e nel Wetterau, cioè fare una avanzata strategica nel territorio dell'Elettorato d'Assia e della Turingia.

«I prossimi giorni — continua il critico — diranno come si svilupperà la situazione; è certo però che le contromisure germaniche, che già incominciano a farsi notare, intralceranno notevolmente i piani avversari».

In questo ordine di idee è da considerarsi l'energica difesa germanica sul lato meridionale della testa di ponte di Remagen, in seguito alla quale gli statunitensi hanno dovuto arrestare ad occidente di Limburgo i loro movimenti verso sud-est. Con l'inasprirsi della lotta in questo settore si rivelano chiaramente le intenzioni «alleate» di fare ogni sforzo per recare dal saliente di Remagen un appoggio indiretto alle operazioni svolgentisi a sud del Meno e di cercare un congiungimento tra i gruppi di forze che operano nelle due zone.

Oltre al duplice ostacolo naturale del Meno e dei Monti Taunus questa manovra avversaria incontra una resistenza accanita da parte germanica.

Dal settore settentrionale del fronte (zona tra Rees e Dinslaken) l'*Interinf* comunica:

«Mentre una spessa nebbia artificiale presso Emmerich lascia prevedere che i britannici si preparano anche qui ad un tentativo di attraversamento del fiume, le truppe tedesche hanno impedito, mediante energici contrattacchi, che gli "alleati" allargassero la loro testa di ponte fra Rees e Dinslaken. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti sulle pianure e sui campi a nord di Rees, dove l'ala sinistra d'attacco britannica, appoggiata da carri armati, ha tentato inutilmente per ben sei volte consecutive di raggiungere la frontiera olandese.

«Sulla strada da Wesel verso Bocholt forti attacchi britannici sono falliti.

«Fra Rees e Wesel si contano tre zone di fronte, l'una dopo l'altra. Nella prima le formazioni britanniche ed americane, che hanno attraversato il fiume, cozzano contro le posizioni tedesche sulla sponda del Reno. Dietro ad essa trovasi la seconda zona di combattimento, nella quale le truppe aviotrasportate degli anglo-americani cercano di farsi strada, mentre nella zona del terzo fronte i tedeschi stanno attaccando dall'est i contingenti nemici atterrati dall'aria.

«In tutte e tre le zone di combattimento si alternano senza posa attacchi e contrattacchi e molte località hanno già cambiato di padrone diverse volte.

«Nel settore meridionale della terza zona le truppe di Montgomery, ampliando il loro fronte d'attacco, stanno formando nuovi centri di gravità verso la regione di Hamborn, immediatamente al sud del fiume Lippe e nelle vicinanze di Dinslaken. Vari cunei corazzati della IX Armata americana sono penetrati attraverso il bosco di Huenx, ma sono stati contenuti ai margini orientali di esso».

I rapporti sulla battaglia del Basso Reno mettono in evidenza la tenace difesa tedesca. Radio Boston afferma che la resistenza tedesca sta rafforzandosi. La *Reuter* parla di «considerevoli perdite alleate fra le truppe aerotrasportate che stanno operando dopo gli atterraggi», ed aggiunge: «La resistenza dei soldati tedeschi diventa di ora in ora sempre più tenace; le truppe alleate non possono più contare sull'elemento sorpresa e sono costrette a battersi a prezzo di sanguinose perdite».

All'ultima ora si apprende che tra la confluenza del Lahn (presso Coblenza) e l'ansa del Reno presso Bingen, gli americani hanno sferrato su un largo fronte e con forze concentrate in taluni settori, l'attacco sul Reno. Le truppe tedesche hanno respinto verso il fiume la maggior parte delle truppe avversarie. Particolarmente a nord di Goar come presso Oberwesel, i gruppi americani d'assalto si sono dissanguati senza poter prendere stabilmente piede.

A nord di Caub hanno luogo violenti combattimenti contro un battaglione americano riuscito a varcare il fiume. La testa di ponte a nord di Oberlahnstein, come pure ad oriente di Boppard sono state ridotte da contrattacchi delle forze armate germaniche.

Il terrore in Francia

I tribunali degollisti oberati di lavoro

Berna, martedì sera.

Secondo informazioni da Parigi dell'agenzia ufficiosa britannica, le misure di repressione contro i francesi di Pétain hanno coinvolto ben 60.000 persone. Secondo un comunicato del Ministro della Giustizia al 1° marzo infatti 60.000 casi erano stati inviati alla corte di giustizia: 31.600 sono ancora allo studio, 28.000 sono stati regolati, di cui 11.700 per classificazione, 4400 con l'invio davanti alle camere civili, 9400 con l'invio davanti alla corte di giustizia. Su questi ultimi casi 8130 sono stati giudicati e si sono avute 679 condanne a morte, 340 condanne ai lavori forzati a vita, 1150 condanne a lavori forzati, 432 alla reclusione, 4347 a pene varie e 273 a multe.

Crisi americana nella produzione dell'acciaio

Lisbona, martedì sera.

Una grave crisi nella produzione dell'acciaio si profila negli Stati Uniti. Il corrispondente della rivista britannica *Economist* segnala, infatti, che nell'ultimo trimestre la produzione è diminuita di oltre tre milioni di tonnellate e che si prevedono ulteriori diminuzioni.

Ciò provoca grande orgasmo negli ambienti industriali americani, ai quali è stato dato recentemente ordine dalle autorità militari di intensificare la produzione bellica in seguito alle perdite sempre più sensibili di materiale sul fronte occidentale europeo.

Stevens nuovamente smentito

"Nulla funziona nell'Italia invasa,, scrive un giornalista neutrale

Tangeri, martedì sera.

Il problema dei viveri nell'Italia invasa è sempre l'argomento del giorno. La polemica, al riguardo, tra Radio-Roma e il colonnello Stevens, commentatore della radio britannica, è molto eloquente. Le asserzioni di quest'ultimo, secondo cui nell'Italia «libera» non si muore di fame ma semplicemente dalla «paura di restare senza mangiare», sono smentite, a distanza di poche ore, da quanto scrive il corrispondente da Roma del giornale svedese «Dagens Nyheter» che si dilunga nel tracciare un quadro delle condizioni attuali e delle difficoltà materiali nelle quali si dibattono quelle popolazioni.

Il giornalista, infatti, così scrive: «Dopo l'armistizio non funziona più nulla. Tutta la vita è rimasta sconvolta. Predomina soprattutto la miseria; le masse patiscono la fame; esse hanno bisogno di ogni primordiale alimento necessario alla vita. Come conseguenza di questa miseria morale e materiale, la criminalità è spaventosamente dilagata. Le appropriazioni indebite sono diventate così numerose che la polizia da sola non può porre riparo a tutti i furti che vengono commessi sia in città che nelle campagne. Il fenomeno che avveniva in Russia dopo la rivoluzione, cioè il pervertimento dei bambini, ha messo le sue radici anche in Italia. Contro tutti questi mali esiste solamente un rimedio: viveri, indumenti e medicine per la popolazione affamata, sofferente e ammalata».

Nè le notizie provenienti da Londra lasciano qualche barlume di speranza per un futuro miglioramento della triste situazione. Radio-Londra, indirizzandosi alla popolazione dei Paesi occupati dagli anglo-americani e di quelli che a parer suo dovrebbero esserlo a breve scadenza, ha così dichiarato:

«Le Nazioni Unite incontreranno serie difficoltà nell'alimentazione dei propri paesi e nei servizi reciproci. I generi alimentari disponibili non possono venire trasportati con facilità dai Paesi che ne dispongono in abbondanza a quelli che ne sono privi».

Rogo di benzina nella baia di Rio

Madrid, martedì sera.

Le agenzie americane di informazioni annunciano che nel porto di Rio de Janeiro si è incendiato un grande deposito di benzina. Cinque grandi esplosioni consecutive hanno distrutto tutti gli edifici circostanti. Il numero dei morti e dei feriti non è stato ancora accertato.

Una bella pagina di valore italiano

Abbiamo incontrato i superstiti dell'Elba

(Corrispondenza della C.O.P.)
Zona costiera d'operazioni, marzo.

Ho ritrovato i superstiti dell'Elba. Non a caso, non in depositi, ma ancora ai loro posti vicino ai cannoni, sempre in linea, come allora; un po' più indietro, in altre postazioni, ma sempre sulla costa in queste batterie formatesi nella Valle Padana alla fine del '43, vigilanti lungo tutto l'arco dell'Alto Tirreno.

Classi '24 e '25, gente che non aveva mai fatto la guerra, che non aveva mai vestito il grigio-verde nella maggior parte. Dopo una breve preparazione rigorosissima che li temprò e li saldò insieme, furono scaglionati sulla costa nei sistemi di difesa dei camerati germanici: lunghi mesi di solitudine ed attesa, di attesa snervante ed ininterrotta. Occhi rivolti al mare giorno e notte, allarmi susseguentisi. Nell'estate la guerra s'avvicinò ai settori più meridionali e quelli dell'Elba ebbero il primo urto.

Ora questi ragazzi che ho ritrovato silenziosi e schivi nelle postazioni sul mare raccontano: raccontano quella che è stata una bella pagina per gli annali della Repubblica.

Gli artiglieri italiani erano inquadrati nella seconda e quarta batteria dell'isola. La seconda aveva la sua postazione in pianura che, smantellata dagli «Ja-Bo» a volo radente, fu dovuta abbandonare. Due pezzi superstiti furono mandati a Porto Longone, dove i loro serventi spararono fino all'ultimo colpo contro il nemico fino a quando non li fecero saltare.

La quarta batteria invece si trovava sopra una leggera sopraelevazione del terreno, dove per 36 ore tenne testa alle artiglierie navali del nemico, sbarrando così l'ingresso di Porto Ferraio ed impedendo ai Degollisti di entrare nel porto. Gli artiglieri italiani, in poco più di cento, circondati da due reggimenti di senegalesi, respinsero per ben sette volte gli attacchi delle truppe di colore. Per sette volte a testa bassa i senegalesi tentarono la conquista e per sette volte gli artiglieri italiani li respinsero. Alla fine la massa del nemico prevalse, ma furono sommersi senza arrendersi.

I superstiti, i pochissimi superstiti, dopo infinite peripezie, raggiunsero la costa, le nostre linee e i nostri reparti, e non si dispersero; io li ho ritrovati ancora quaggiù.

A. Viziano

Il Führer sul fronte orientale

Il Führer durante un colloquio presso lo Stato Maggiore d'un Corpo d'Armata sul fronte dell'Oder. (Hoff.)

Miseria e penuria di viveri

Il desolato aspetto di Londra descritto da un giornalista svedese

Lisbona, martedì sera.

Mentre i ministri inglesi dell'alimentazione e della produzione sono intenti a Washington a discutere con i «cugini» americani il grave problema dei rifornimenti in viveri alla Gran Bretagna, è interessante registrare un lato della vita inglese, e cioè quello di Londra, attraverso un servizio di un giornalista neutrale.

Il corrispondente londinese dello *Stockholm Express*, in un articolo in cui esamina la vita nella capitale britannica scrive quanto segue:

«Può anche darsi che i duri segni della guerra abbiano inciso ancora più in altre grandi città, ma non vi è certo altra città al mondo che presenti come Londra un aspetto così povero, decadente e squallido con l'ammasso triste dei suoi quartieri bombardati e distrutti dalla rappresaglia germanica, con la malinconia dei suoi parchi mal tenuti e delle strade sconnesse.

«Londra riflette chiaramente la durezza della vita di guerra: non più lusso, bandito ogni aspetto di piacere, non più eleganze. La maggior parte dei londinesi si trova d'accordo che la vita nella metropoli si è fatta assai difficile e assume spesso aspetti drammatici; inoltre la monotonia della vita tra i blocchi di fabbricati in rovina spezza i nervi e indebolisce le energie. La miseria e la penuria di ogni derrata — continua l'articolista — sono visibili in tutti gli aspetti della vita quotidiana, ed il ministro del commercio non cessa mai di rivolgere appelli alla popolazione per cercare di ovviare in qualche modo ai gravi problemi che si presentano».

Il giornalista conclude dicendo che gli avvenimenti che si svolgono sui vari teatri della lotta hanno apportato, dopo l'ondata di ottimismo provocata dall'invasione del continente europeo dagli americani e dai britannici, un duro risveglio al popolo inglese, che sente in maniera ancor più grave le sofferenze e la monotonia della guerra.

Ma gli inglesi non si smentiscono anche se le loro condizioni sono piuttosto sconfortanti. Una tipica manifestazione dell'ipocrito quacquerismo britannico hanno dato cinque vecchie signore inglesi di una certa rinomanza, con a capo l'attrice Sybil Thorndike. Esse hanno invitato la stampa ad un «pranzo senza coperti» in un albergo di Londra, come gesto di simpatia verso gli «affamati d'Europa». Seduta al posto d'onore della tavolata, adorna di fiori ma sprovvista di vivande Sybil Thorndike ha dichiarato: «Nel rinunciare oggi al nostro pranzo e nell'invitarvi a fare altrettanto possiamo appena dire di essere sottoposti ad una «qualche privazione»: probabilmente tutti noi abbiamo già fatto colazione e certamente non ci siamo riuniti per dare una esibizione pubblica di virtù. Durante le ultime settimane si sono avute prove di una profondissima preoccupazione diffusa in tutto il paese che i nostri amici in Europa stiano morendo letteralmente di fame».

La sete di pubblicità può portare a gesti eccentrici come questo pranzo senza coperti; ma non è certo con questi gesti che gli affamati europei potranno satollarsi.

L'insoddisfatto Duca di Windsor

Churchill non lo desidera sul Tamigi

Buenos Aires, martedì sera.

Su le dimissioni del Duca di Windsor da governatore delle Bahamas circolano le voci più strane. Il motivo sarebbe dovuto al fatto che il Governo britannico non gli ha offerto un posto migliore, come ad esempio quello di governatore generale dell'Australia, che è toccato a suo fratello il Duca di Gloucester. Sembra che al Duca di Windsor sia stato offerto il posto di Governatore generale delle Bermude, carica ricoperta da Lord Burgley. Il Duca avrebbe respinto l'offerta dichiarandola insufficiente.

Quegli che fu Edoardo VIII si sarebbe proposto di lasciare Nassau per il Portogallo come prima tappa per raggiungere l'Inghilterra. Churchill avrebbe impedito al Duca di toccare le sponde europee; anzi in certi ambienti si giunge perfino a dichiarare che il Primo Ministro inglese avrebbe fatto arrestare Duca e Duchessa se avessero tentato di rientrare in Inghilterra. Dimesso il pensiero di rivedere il Tamigi, il «deportato» Duca di Windsor si contenterà borghesemente di acquistare una vasta piantagione nel Maryland.

Il terrorismo aereo "alleato,,

La città di Dresda è completamente distrutta

Duecentomila vittime e mezzo milione di senza tetto

Stoccolma, martedì sera.

Cittadini svedesi rientrati recentemente a Stoccolma, provenienti da Dresda, hanno dichiarato che in seguito al bombardamento terroristico anglo-americano del 13 febbraio, la città è stata completamente distrutta. Le vittime ammontano a duecentomila persone, mentre circa mezzo milione di abitanti è rimasto senza casa.

FRONTE DELL'EST

Accaniti combattimenti nel nord nel settore slesiano, in Ungheria

Perdite durissime inflitte ai sovietici tra il Balaton ed il Danubio - Eroica resistenza a Danzica e Breslavia

Fronte orient., martedì sera.

Gli epicentri della lotta sul fronte orientale permangono nel settore settentrionale, in quello alto-slesiano e nel settore slovacco-ungherese.

Le armate sovietiche non desistono un solo istante dai loro sforzi offensivi intesi ad eliminare definitivamente a nord le forze tedesche rimaste alle spalle dello schieramento bolscevico, mentre nell'Alta Slesia e, soprattutto, in Ungheria le grandi offensive condotte dai generali Koniev, Malinovski e Tolbukin tendono visibilmente al conseguimento di quei risultati strategici che rendano possibile il grande assalto al cuore del Reich lungo l'intero fronte, dal Baltico al Danubio.

La resistenza germanica è accanitissima in tutti i settori del fronte ed attinge l'eroismo là dove l'assoluta inferiorità numerica e la situazione tattica determinatasi sono nettamente a sfavore dei difensori, come in Curlandia, a Danzica, a Gotenhafen, lungo la Frisches Haff ed a Breslavia. In questi punti la resistenza è forse senza speranza, ma ottiene sul piano strategico il risultato di impegnare con forze relativamente minime numerose unità sovietiche che sarebbero altrimenti impiegate in altri settori, ed infligge alle truppe russe delle perdite in uomini e mezzi che vanno aumentando di giorno in giorno in misura impressionante e sono da considerarsi semplicemente spaventose se commisurate ai risultati conseguiti.

Nei settori del fronte nei quali la situazione permette di manovrare liberamente, il Comando germanico dà, invece, continua prova della sua sapienza strategica con una condotta sempre ispirata al concetto di affiancare il nemico con abili manovre di sganciamento, con resistenza ad oltranza ed improvvisi violentissimi contrattacchi, secondo che la situazione suggerisca l'una o l'altra decisione operativa.

In tal modo le armate rosse non riescono ad ottenere quello sfondamento decisivo che cercano accanitamente da tempo ed indeboliscono, sia pur lentamente, la loro forza offensiva che non può logicamente essere illimitata.

Secondo gli ultimi dispacci dai vari settori del fronte, la situazione è la seguente:

SETTORE SETTENTRIONALE. — *Ai due lati della baia di Danzica hanno luogo dei combattimenti molto violenti nei quali il nemico ha immesso altre truppe e sempre maggior copia di materiale bellico ed ha intensificato la sua forte pressione in direzione di Gotenhafen, Danzica e Heiligenbeil.*

A prezzo di perdite straordinariamente elevate i sovietici sono riusciti a penetrare sino ai margini di Gotenhafen e di Danzica, ma non hanno potuto sfruttare i loro successi e contrattacchi tedeschi hanno anche apportato, dopo dura lotta, alcuni guadagni di terreno.

Le posizioni tedesche all'est di Libau, e nord-est di Frauenburg ed a nord-est di Doblen — in Curlandia — sono state attaccate nuovamente da forti contingenti sovietici nelle ultime ventiquattro ore.

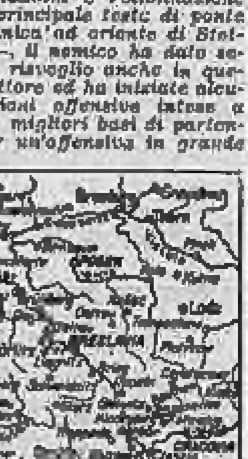
Il nemico però non è riuscito ad ottenere penetrazioni di rilievo.

Dopo un fuoco tambureggiante di due ore i sovietici sono scattati stamane all'attacco nella depressione di Putzing, ma sono stati letteralmente decimati davanti alla linea principale tedesca di combattimento.

Ad occidente e a sud di Gotenhafen i difensori tedeschi hanno respinto i reiterati attacchi di formazioni sovietiche in una lotta selvaggia.

Un gruppo sovietico che era riuscito a infiltrarsi a sud di Gotenhafen è stato quasi completamente annientato dal furioso fuoco tedesco di sbarramento.

BASSO ODER. — *Dopo la calma degli ultimi giorni lungo il basso corso dell'Oder — subentrata al sanguinoso sforzo sovietico per la conquista di Altdamm e l'eliminazione della principale testa di ponte germanica ad oriente di Stettino —, il nemico ha dato segni di risveglio anche in questo settore ed ha iniziato alcune azioni offensive intese a creare migliori basi di partenza per un'offensiva in grande stile che non è improbabile sia imminente anche nel settore di Stettino, dato il notevole concentramento di uomini e di mezzi notato dalla ricognizione germanica nelle immediate retrovie del fronte.*



I tedeschi hanno saldamente resistito agli sforzi del nemico infliggendogli perdite elevate.

Per tutta la giornata i cannoni hanno tuonato davanti a Stettino. Soltanto verso sera il gigantesco duello delle artiglierie è diminuito d'intensità dopo aver raggiunto un massimo di circa mille colpi all'ora, da una parte e dall'altra.

MEDIO ODER. — *La situazione può considerarsi statica nel settore Francoforte-Küstrin, dopo che tutti gli attacchi sferrati dalle truppe di Zukov si sono infranti contro le linee difensive germaniche in questo settore.*

Il nemico ha desistito dai suoi sforzi contro la fortezza di Küstrin, che continua a rappresentare un formidabile baluardo contro le mire bolsceviche sulla capitale del Reich.

Evidentemente le durissime perdite di mezzi corazzati inflitte ai sovietici negli scorsi giorni, durante i loro vani assalti contro la città-fortezza, cominciano a pesare sensibilmente nel bilancio del nemico.

SETTORE SLESIANO. — *Sul fronte della Slesia i sovietici hanno tentato di operare uno sfondamento fra Sorau e Strehlen, ma sono stati contenuti dalla accanita difesa dei germanici.*

A Leobschütz più di cento, su duecento carri armati sovietici attaccanti, sono stati distrutti o resi inservibili. Rinnovati attacchi sovietici non hanno avuto altro risultato che di operare alcune penetrazioni a Neisse e Strehlen, penetrazioni che sono state però immediatamente circoscritte da parte delle truppe tedesche.

A Breslavia avvengono duri combattimenti per le vie cittadine; le eroiche truppe che difendono la città hanno inflitto al nemico delle perdite molto elevate in uomini e mezzi.

La battaglia è caratterizzata da un'estrema violenza nel settore del Neisse ove i germanici hanno mantenuto le loro posizioni distruggendo 75 carri armati nemici.

UNGHERIA. — *In Ungheria e negli Erzgebirge slovacchi la pressione sovietica è stata ulteriormente intensificata nelle ultime ventiquattro ore, mentre nella foresta di Bakony le avanguardie sovietiche hanno raggiunto la linea del Balaton a Fuered Papa.*

Per insignificanti guadagni di terreno il nemico ha pagato però in questo settore un prezzo elevatissimo in uomini e materiali.

Gli attacchi sovietici al nord della catena dei Vertes, sul Danubio e sul Basso Gran sono falliti per completo; le lotte nelle montagne slovacche non hanno avuto altro carattere che di azioni locali e si sono spostate nelle ultime ore nella regione della città di Neusohl.

L'infiltrazione operata dal nemico in questo settore è stata prontamente eliminata dalle truppe germaniche.

La battaglia di difesa contro la violenta offensiva sovietica fra il lago Balaton e il Danubio, che entra ora nel suo ventesimo giorno, è costata ai sovietici fino a questo momento 38.000 uomini, fra prigionieri, caduti e feriti. Inoltre, i sovietici hanno perduto 649 carri armati e cannoni d'assalto, 700 cannoni di altro tipo, 1300 lanciagranate e molte armi automatiche pesanti. Altri 127 carri armati, come pure 272 aeroplani, sono stati distrutti dalle formazioni aeree germaniche.

NELLA ZONA DI VERGATO

Tentativi d'infiltrazione nemica frustrati in dura lotta

Fronte italiano, mart. sera.

Nelle ultime ventiquattro ore, nei vari settori del fronte si è intensificata l'attività operativa. Aspri scontri si sono verificati in varie località e specialmente nel settore di Vergato. In quest'ultima zona, un grosso reparto americano, dopo intensa attività di artiglieria, è passato all'attacco per tentare un'infiltrazione in profondità entro le linee germaniche. I soldati del Reich, scattati al contrattacco, arrestarono l'impeto del nemico. Il combattimento si svolgeva aspro con lotta a corpo a corpo. Un carro armato nemico centrato in pieno, era immobilizzato e gli occupanti erano catturati.

La lotta, protrattasi per alcune ore, terminava con la vittoria germanica. Il reparto americano, dopo aver subito sanguinose perdite, era posto in fuga abbandonando sul terreno morti, feriti e quasi tutto l'equipaggiamento bellico. Durante la notte, nello stesso settore, iniziava e continua è stata l'attività dei grossi calibri. Altri attacchi di pattuglie esploranti sono stati sventati.

Nelle valli di Comacchio, approfittando della oscurità, una grossa pattuglia nemica ha tentato di avvicinarsi alle linee difensive germaniche. Anche questa azione è stata rapidamente stroncata dalle armi automatiche germaniche che hanno aperto largo vuoto nel reparto attaccante.

Nel settore del Senio brevi duelli di artiglieria.

La guerra nel Pacifico

Cinque grandi navi da guerra affondate ed altrettante danneggiate

Tokio, martedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Unità navali nemiche hanno aperto il fuoco contro l'isola di Okinawa. Una parte delle unità nemiche ha effettuato uno sbarco nelle isole di Kerama. Le forze giapponesi dislocate in questo settore hanno attaccato le truppe nemiche, mentre le forze aeree giapponesi hanno effettuato potenti attacchi contro le unità navali avversarie. I risultati confermati fino ad ora sono i seguenti: affondate immediatamente 5 grandi navi da guerra. Affondate o gravemente danneggiate altre cinque grosse unità da guerra. Inoltre, sono stati abbattuti 44 aeroplani nemici e circa 110 sono stati danneggiati».

Un pilota americano abbatte un aereo sovietico

Berlino, martedì sera.

Un aeroplano nordamericano ha abbattuto un aereo sovietico, dopo breve combattimento, sul cielo della Slovacchia. Il pilota dell'apparecchio sovietico, che si è salvato servendosi del paracadute, è stato fatto prigioniero dai tedeschi. Secondo rapporti sinora non confermati, un certo numero di aeroplani sovietici sono stati abbattuti dai caccia americani di scorta ad una formazione di bombardieri britannici che effettuavano un'incursione sul territorio ceko.

La guerra nelle Filippine

L'isola di Cebu ed il porto di Legaspi fortemente bombardati

Tokio, martedì sera.

Il *D. N. B.* riporta il comunicato del generale Mac Arthur, nel quale è detto che l'isola di Cebu ed il porto delle parte di Legaspi, a Luzon, sono stati fortemente bombardati. Su di Cebu sono state sganciate mille tonnellate di esplosivo. Presso la città stessa, gli impianti ferroviari sono stati danneggiati e diverse installazioni sono andate distrutte. Duecento tonnellate di esplosivo sono state sganciate sulla difesa costiera e sulle vie di comunicazione di Legaspi. Viene segnalato che l'avanzata generale sul suolo delle Filippine continua.

Una precisazione nipponica sulle pretese atrocità contro sudditi spagnoli

Tokio, martedì sera.

A proposito del rifiuto del Governo spagnuolo di tutelare ulteriormente gli interessi nipponici nei paesi nemici, con il pretesto che le truppe nipponiche avrebbero commesso delle atrocità contro sudditi spagnuoli, il ministro giapponese degli Affari esteri ha dichiarato che il Governo spagnuolo si è lasciato influenzare dalla propaganda nemica, in quanto le affermazioni di queste pretese atrocità sono del tutto prive di fondamento. Il ministro degli Esteri ha fatto notare che il Governo spagnuolo non ha presentato a quello nipponico alcuna richiesta tendente a mettere in chiaro i fatti e che di conseguenza la denuncia della salvaguardia degli interessi giapponesi costituisce un'aperta violazione del Diritto internazionale.

A sei mesi dalla "liberazione,,

Il prestigio di Pétain è ancora grande fra la popolazione francese

Lisbona, martedì sera.

L'*Atlas* riporta un articolo di Robert Lloyd, il quale afferma che dopo sei mesi dalla «liberazione» della Francia il prestigio di Pétain costituisce ancora una vera potenza fra considerevoli strati della popolazione francese e che tutto questo il generale De Gaulle lo sa.

Missione militare inglese giunta a Tirana

Tangeri, martedì sera.

In questi giorni è arrivata a Tirana una missione militare britannica, capeggiata dal generale Hugson.

Assume le generalità del cugino e per poco non finisce all'ergastolo

Alessandria, martedì sera.

Dopo circa due anni di carcere preventivo e alla vigilia di comparire in Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio aggravato, è stato ora scarcerato, perchè riconosciuto innocente, lo zingaro Giovanni Caprile di 29 anni, venditore ambulante. Costui, che era disertore, per sfuggire alle ricerche delle autorità militari, aveva assunto le generalità del cugino Carlo Cena e, per poco, non ha rischiato l'ergastolo che incombe sull'autentico assassino.

Il 3 luglio 1943 era convenuta a Gavi una carovana di zingari. Dopo aver consumato copiose libagioni, uno dei nomadi, tale Antonio Cena di 25 anni, cominciava a corteggiare, in maniera un po' spinta, la compagna di ventura Maria Claudio di 40 anni. Respinto, il Cena prendeva a calci la matura ragazza, ed allora interveniva l'amante della donna: Pasquale De Claude, vercellese, di 37 anni, che vibrava al costato del rivale una coltellata, uccidendolo.

Alcuni giorni dopo la madre dell'ucciso, mentre sostava sulla piazza di Bassignana, veniva avvertita della presenza del De Claude, contro il quale si slanciava per trascinarlo dai carabinieri. In quel momento sopraggiungeva l'altro figlio, Carlo Cena di 24 anni, che con una tremenda coltellata uccideva il De Claude.

Un mese dopo i carabinieri di Rosseto, negli Abruzzi, fermavano il Caprile, colà capitato, per appurare la sua posizione militare. Costui, che si era qualificato per Carlo Cena ricercato per l'omicidio predetto, veniva tradotto al carcere di Alessandria. Per un anno e mezzo egli protestò la sua innocenza. Ora si è presentato «spontaneamente» all'autorità inquirente di Alessandria il padre dell'ucciso, Giuseppe Cena, il quale ha confermato, con prove convincenti, come l'arrestato è suo nipote, Giovanni Caprile, mentre l'uccisore del De Claude è il figlio suo, latitante dall'epoca del delitto. Altri sicuri elementi ha nel frattempo raccolti in proposito il giudice istruttore che in questi giorni ha emesso ordine di scarcerazione del Caprile.

TRAGEDIA E GLORIA DI TORQUATO TASSO

Da Mantova a Roma: il Poeta senza pace

VII

I primi strali contro il Tasso furono provocati dallo smodato entusiasmo di un gentiluomo di Capua, Camillo Pellegrino, che proclamò l'autore della Gerusalemme incommensurabilmente superiore a quello dell'Orlando. Insorse l'Accademico della Crusca Leonardo Salviati che pubblicò una Stacciata, insolentendo entrambi i Tasso, padre e figlio, e dichiarando molto più degni di esser i poemi del Pulci e di Boiardo. Il poeta per difendersi, scrisse un'Apologia di pagine caute, serene, avvincenti. Ma la giostra si dilatò; vi presero parte altri contendenti e un tal Lombardelli di Siena arrivò a scrivere che la Gerusalemme è imbrattata di sozzure, di amori carnali, «di omicidi, d'affetti e di peccati in uomini santi e martiri», che si tratta di un «poema sproporzionato, stretto, povero, smunto, sterile, asciutto, noioso e spiacente» e ancora «sforzato, freddo, invalido, inetto e stiracchiato»!

Son noti i Dialoghi lasciati dal Tasso; trentadue composizioni delle quali ventitrè scaturite durante i sette anni di Sant'Anna; dialoghi di eclettica filosofia, profondi e lineari, che costituiscono il miglior documento per smantellare qualsiasi dubbio sulla interezza delle sue facoltà mentali. Affrontano questi dialoghi argomenti di morale, di letteratura, d'arte, avendo per interlocutori personaggi illustri o amici del poeta; i titoli indicano i temi: Del Piacere onesto, De la Dignità, De l'Amore, De l'Amicizia, De la Virtù, eccetera. Qua e là fanno capolino i suoi malanni, le sue sventure, le sue infermità, tra le quali pone in prima linea la malinconia che, per consolarsi, attribuisce anche ai grandi del passato: «... ed Empedocle e Socrate e Platone furono maninconici; Demarato, poeta siciliano, allora era più eccellente ch'egli era fuor di sè, anzi quasi lontano da sè stesso; e molti anni doppo Lucrezio si uccise per maninconia... e per fermo non fu più faticosa operazione il vincer la Chimera che il superare la maninconia...».

Vecchio a quarant'anni

A quarant'anni si sente vecchio, debilitato in ogni senso; lo fa spasimare «l'ignoranza de le cose del mondo» e scrive che unico suo sollievo è «solo che io non ho dato ad altri uomini occasione d'odiarmi; anzi, s'io fo bene il conto, più son quelli che la avrebbono d'amarmi, al quali io l'ho volontariamente offerta, dove gli altri l'hanno piuttosto ricevuta dalla mia fortuna che dal mio volere». A Scipione Gonzaga indirizza un sonetto che è il singulto di un naufrago:

Scipio, o pietate è morta ed è bandita da' regi petti, o qui [illegible]

Questo è tempo di vivi, [illegible]

Alla fine, non sapendo più chi implorare, si rivolge alla Città di Bergamo, la patria di suo padre, dei suoi nonni; prima, manda suppliche «Ai Capi del Consiglio della Città di Bergamo» quindi ai «Deputati di Bergamo», quindi «Ai Signori Anziani di Bergamo». In una di queste epistole dice: «Torquato Tasso, bergamasco per affezione, non solo per origine, avendo prima perduta l'eredità di suo padre e la dote di sua madre e l'antifato; e da poi la servitù di molti anni e le fatiche di lungo tempo e la speranza de' premi e ultimamente la sanità e la libertà; fra tante miserie non ha perduta la fede la quale ha in codesta città, nè l'ardire di supplicarla che si muova con pubblica deliberazione a dargli aiuto e recetto, supplicando il signor Duca di Ferrara, già suo padrone e benefattore, che il rimandi alla sua patria, a' parenti, agli amici, a sè medesimo. Supplica adunque l'infelice perchè le Signorie Vostre si degnino di supplicare la Sua Altezza di mandare Monsignor Licinio over qualch'altro a posta acciocchè trattino il negozio della sua liberazione; per la quale sarà loro obbligato perpetuamente, nè finirà la memoria degli obblighi con la vita».

Bergamo ascolta la voce del poeta, s'interessa della sua sorte e manda a Ferrara, perchè intercede presso il Duca, l'abate G. B. Licinio, ammiratore e discepolo del Tasso di cui aveva curato la pubblicazione della Apologia in difesa della Gerusalemme. Le pressioni aumentano e provengono da ogni dove; lo stesso Pontefice sollecita la liberazione del prigioniero; la sollecita da Mantova anche il cognato del Duca, Vincenzo Gonzaga; la sollecita a Ferrara Don Cesare d'Este. Alla fine il Duca si piega; libererà il Tasso a patto però che presso di sè, alla corte di Mantova, lo trattenga il Duca Vincenzo, il prossimo successore del Duca Guglielmo. Il poeta libero potrebbe rivoltarsi contro Alfonso, dargli fastidio; alla corte di Mantova, sorvegliato dal cognato, vivrà in sorta di confino.

Dopo 7 anni, la libertà...

Una notte di metà luglio — si era nel 1586 — si presenta all'Ospedale di Sant'Anna il segretario dell'ambasciatore fiorentino a Ferrara, Antonio Costantini, fedele del Tasso che più volte si era recato a visitarlo e confortarlo. Il poeta stava leggendo e quella vista a quell'ora lo sorprese non poco:

— Che mai può succedere perchè entrate di notte in questo ospizio?...

— Vi devo comunicare una lieta notizia...

— A quest'ora?...

— Preparatevi, siete libero...

— E il Duca?...

— Appunto il Duca vi concede la grazia...

— Vi devo credere? Dopo sette anni...

— Dopo sette anni questa notte riavrete la libertà... Seguitemi...

Il poeta non omilò; sembrò, anzi, accasciato e stordito. La liberazione lo sorprendeva come cosa inverosimile, inutilmente sperata e della quale bisognava diffidare. Uscì da Sant'Anna in uno stato tale di prostrazione che lasciò nell'ospizio vesti, scritti, libri e che riebbe dopo insistenti invocazioni e dopo parecchi anni.

— Dove mi accompagnate?

— Alla sponda del Po. C'è persona che vi attende...

— Che mi attende? Chi può essere?

— Il principe Gonzaga col quale proseguirete per Mantova.

Albeggiava; lento, attraversò a piedi col Costantini la città addormentata; fissava i palazzi e le mura come un sonnambulo; ma a poco a poco l'aria arsente lo riscosse; cominciò allora a rendersi conto ch'egli era libero, ch'egli era vivo. Già: vivo. Perchè da Sant'Anna più volte aveva disperato di uscire, più volte aveva creduto di uscire soltanto nel feretro. Vivo, ora, dinanzi al sole che ingoiava le ombre, dinanzi alla vasta pianura rugiadosa, a quei filari di pioppo che annunciavano il Po. Sulla riva lo aspettava il principe e s'imbarcò con lui.

Torquato Tasso, quando [illegible] da Sant'Anna.

Una delle prime lettere da Mantova la spedì a Sorrento alla sorella Cornelia: «Io sono libero per grazia del Serenissimo Signor Principe di Mantova. I miei infortuni sono stati neri e grandi e lungo tempo mi hanno tenuto soggetto a varie infermità. Ormai dovrebbero aver fine...». Mantova, anche nella canicola estiva, gli sembra una città stupenda; tutto trova gradevole: «Qui ci sono buone carni, buoni frutti, ottimo pane, vini piccanti e raspanti come piacevano a mio padre e buoni pesci ancora e salvaticine e sopratutto buon'aria». Alla corte gli prodigano particolari attenzioni; sente rianimarsi l'estro poetico, riprende la tragedia Galealto che aveva cominciato quattordici anni prima e intraprende la correzione del poema postumo del padre Il Floridante.

Nella città dei nonni

Ma la «buon'aria» di Mantova il poeta non l'apprezza a lungo; trascorrono alcuni mesi ed ecco che in una lettera all'abate Licinio a proposito di aria... leggiamo che «... forse a Bergamo è migliore». Da allora il convincimento che la città dei suoi avi conforterà più alla sua salute, lo martella come un'ossessione. La «stupenda Mantova» gli sembra sempre più inadatta al suo fisico, sicchè tutti i mali gli si aggravano; ed anche gli si riaffaccia l'angosciosa mania di non essere sufficientemente stimato e compreso, di avere nemici, di subire affronti, di non essere più in grado di comporre cose degne: «ora non ricerco occupazione, ma quiete; non obbligo, ma trattenimento; non padroni, ma amici» ed anche scrive: «la mia fortuna è stanca, come l'ingegno, e l'infermità mi ha fatto più povero di speranza» ed anche: «la mia infelicità è tanta ch'è deliberato di non voler comporre sinchè il mondo non si pente di farmi tanti torti, quanti ricevo passo dir ogni dì; e se non posso vivere altrimenti farò tal risoluzione che ognuno stupirà; e mi ritirerò in un eremo».

L'anno non ancora è passato che il poeta, in una notte d'agosto del 1587, scappa da Mantova come un malandrino approfittando di una carrozza che amici bergamaschi gli avevano, in segreto, mandato. Anche il Duca di Mantova come già quello di Ferrara, lo fa inseguire e dispone lo raggiunga lungo il percorso, il cappellano di corte.

— Ritornate... Il Duca Gonzaga vi promette perdono ed assicura di trattarvi con ogni riguardo. E se avete qualche desiderio da esprimere...

— Non ho che un desiderio: allontanarmi da Mantova, arrivare a Bergamo.

— Quali torti potete rimproverare a Mantova?

— Nessun torto, sposo alla corte. Ma in quell'atmosfera io non so vivere...

— Invece che in città potete alloggiare in campagna.

— E' la pianura che non sopporto, che mi rovina spirito e corpo...

— Pensateci, io sono incaricato di insistere.

— Risparmiate, padre, ogni insistenza. Io non ritorno!

E non ritornò infatti. A Bergamo i cugini lo accolsero cordiali, orgogliosi di avere ospite un cugino di già in fama e per le sue opere e per le sue sventure. Nell'antica villa degli avi a Zanica, lo riprende l'ansia del lavoro e in poche settimane termina il Galealto che consegna all'editore Ventura di Bergamo col nuovo titolo: Torrismondo, re dei Goti. Sfortuna vuole che, proprio in quei giorni muoia a Mantova il Duca Guglielmo cui succede il Duca Vincenzo. Il Tasso non poteva mancare all'incoronazione di colui che tanto si era adoperato per farlo liberare da Sant'Anna; era indispensabile che partisse. Fu un pretesto o una sincera esigenza dell'animo? Fatto è che Tasso partì, lasciò Bergamo, rientrò a Mantova.

Ma è destino ch'egli debba essere un errabondo. A Mantova si annoia, anche perchè non v'è matrimonio o nascita o morte, non v'è circostanza o lieta o triste per la quale non si ricorra a lui per qualche verso: «guardate che infelicità è la mia — comunica ad un amico — da essere sempre importunato così», oppure con ironia aggiunge: «poteva fare a meno questo vescovo di morire o non darmi a me questa noia». Insomma vuole andarsene: «o in abito di pellegrino o di mercante, o a cavallo, o a piedi, o per barca», intende rimettersi in cammino. E' titubante soltanto perchè non ha quattrini; ma l'annuncio che a Mantova è imminente la visita del Duca e della Duchessa di Ferrara, lo fa decidere precipitosamente.

Un brutto tiro sventato

Questa è la sua quarta fuga. Sulla groppa d'un ronzino, imbacuccato in una lunga e sdrucita pelliccia, si porta a Bologna, poscia a Loreto, dove esaurito lo scarso denaro, deve chiedere l'elemosina di dieci scudi a Don Ferrante Gonzaga ch'era di passaggio. A Roma campa alla meglio, soccorso dal cardinale Albano, dal fedele Scipione Gonzaga, da mons. Papio. Un giorno, due ignoti messeri bussano alla sua porta per un'inaspettata missione:

— Ci manda l'Università di Genova affinchè manteniate la promessa...

— Non rammento la promessa...

— Quella di illustrare e leggere l'Etica e la Poetica di Aristotile.

— Infatti, sì, ricordo... Ma da poco sono giunto a Roma e non posso disporre di me come vorrei. Lasciatemi riflettere...

Un'altra proposta gli è avanzata una settimana dopo: di partire per Firenze essendo intenzione di quella corte di trattare i suoi servigi e sicuramente e solennemente assumerlo. Il Tasso subodora qualcosa d'equivoco tanto nella promessa rinverditagli da Genova, quanto nella proposta fiorentina: si tende, forse, ad allontanarlo da Roma? Non tarda difatti a scoprire che egli ha visto giusto: si vuole farlo partire per impossessarsi di lui durante il tragitto, secondo la volontà e gli ordini del Duca di Ferrara al quale non garbava punto che in quei momenti il Tasso si stabilisse nella città del Pontefice.

In quei momenti il Duca aveva in corso una delicata «pratica» per ottenere che la Santa Sede rinunciasse alle ventilate aspirazioni sul feudo di Ferrara qualora si fosse estinta la diretta discendenza degli Estensi. E il Duca temeva, fortemente temeva, che il poeta potesse in qualche modo ostacolarla.

Bruno Astolfi

(Continua)

I solenni funerali del Maresc. d'Italia Caviglia

Le corone del Duce e di Graziani

Finale Lig., martedì sera.

A Finale Ligure si sono svolti ieri, a spese dello Stato, i solenni funerali al Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. A dare l'estremo saluto alla salma del valoroso soldato erano presenti il Capo della provincia di Savona in rappresentanza del Duce, un ufficiale generale in rappresentanza del Maresciallo Graziani e numerose altre autorità civili e militari. Precedeva il feretro un Battaglione di formazione in pieno assetto di guerra con musica e bandiera.

Seguivano le corone, tra cui spiccavano quelle del Duce e del Maresciallo Graziani. La bara, portata a braccia da ufficiali e umili pescatori, è transitata per le vie della città tra due fitte ali di popolo reverente. Dopo la funzione religiosa, celebrata nella Cattedrale, la salma del Maresciallo Caviglia è stata tumulata nella tomba di famiglia nella Cappella dell'Concezione.

BORSE

TORINO 27 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'01	129 50	129 50	[illegible]	4000	4000
Red.3½	145 10	148 —	[illegible]	3085	3085
» f. p.	143 [illegible]	143 [illegible]	Marelli	710 —	700 —
Red.5%	90 775	98 25	Fiat	9600	9600
» f. p.	90 [illegible]	90 [illegible]	Isotta	940 —	940 —
Ric.5%	100 —	101 60	Saviel.	2000	2000
» f. p.	100 90	101 40	Nab.	1000	1041
Ric.3½%	104 90	104 —	[illegible]	700 —	700 —
» f. p.	104 40	104 —	Mont.	1050	1050
B.T.'49	105 40	105 40	Finsid.	975 —	975 —
» '50 I	100 —	100 00	Ora	445 —	440 —
» '50 II	100 80	102 00	Assal.	404 50	401 —
» 51 I	102 80	100 75	Berg.	3000	3000
» 51 II	109 —	101 40	Tes.	2700	2700
[illegible]	103 [illegible]	103 75	Ovinn	1400	1400
Ferr.%	313 50	311 —	Fonr	1300	1300
[illegible]	330 —	330 —	Cir	500 —	500 —
[illegible]	305 —	301 —	Schiap.	780 —	780 —
[illegible]	1170	1185	Param	1100	1100
[illegible]	1040	1015	Lane	1700	1710
Tor.%	548 —	547 50	Asis	288 —	292 —
[illegible]	596 —	596 —	Rom.	440 —	430 —
[illegible]	593 —	593 —	Mon.s	2100	2100
S.Paolo	670 —	670 75	Amiat.	3100	3100
[illegible]	545 —	544 —	Mon.r	500 —	500 —
Migl.	500 —	500 —	Acq.P	2300	2300
» 4%	305 —	305 —	Zucch.	800 —	800 —
A.Gas	13 000	13 000	Unica	250 —	254 —
Medit.	3150	3150	Siam	560 —	560 —
Merid.	5400	5400	West.	2300	2300
N.Ad.	1280	1270	Gilard.	665 —	660 —
Tor.E	870 —	870 —	Frig.	500 —	500 —
Molla	3000	3000	Saffa	1180	1180
Italgas	102 —	100 75	Tetro	2000	2000
Sip	1070	1000	Riv.	430 —	430 —
Terni	980 —	979 —	Silos	1000	1000
P.O.E.	780 —	800 —	Rinas.	6000	6000
Valdar.	4000	4000	Beni S.	3000	3000
Mer.El.	2000	2000	Cart.I.	950 —	950 —
Sade	1030	1070	Burgo	3070	3070
Coce	[illegible]	303 —	Tor.R.	2000	2000

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 396.40.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: *Papà Lebonnard* - Domenica: *Il barbiere di Siviglia*

Oggi, alle 17, la Compagnia «Città di Torino» dà un'altra rappresentazione di *Papà Lebonnard* di Aicard.

Intanto sono annunciate per domenica e lunedì prossimi due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*, che, diretto dal maestro Mario Braggio, ed è interpretato da Domenico Malatesta, protagonista, Clara Bergamini, Luigi Pori, Aldo Mevi, Alessio Solei e Liana Avogadro.

La vendita dei biglietti si inizierà venerdì prossimo presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Programmi radiofonici

Martedì 27 Marzo

PROGRAMMA SERALE

(500 - 368,8 - Dalle 22.15: 548,8)

SEGNALIAMO: «Carla», di E. Bertuetti.

16: Radio famiglia.

17: Segn. orario - **Radio giornale** - Terza pagina.

17.40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18: ● Ciclo delle sonate per violino e pianoforte di Mozart, nell'interpretazione del duo Brun-Pollmeni.

19.30: Musica leggera per orchestra d'archi.

20: Segn. orario - **Radio giornale**.

20.30: Concerto di musica operistica (mezzo soprano Gloe Elmo, baritono A. Poli, orchestra dell'Eiar diretta dal maestro A. Sabino). Parte prima: Rossini: «Tancredi» (introduzione dell'opera); Ponchielli: «La Gioconda»: Voce di donna; Verdi: «La Traviata»: Di provenza; Cilea: «L'Arlesiana»: Esser madre; Giordano: «Andrea Chénier»: Nemico della Patria. - Parte seconda: Wagner: «I maestri cantori di Norimberga» (preludio atto terzo); Bizet: «Carmen»: E' l'amor uno strano augello; Verdi: «Otello»: «Credo»; Donizetti: «La favorita» (duetto dell'atto secondo); Verdi: «La battaglia di Legnano» (introduzione).

21.30: ● «Carla», ovvero «La casina sul monte», radioscena di E. Bertuetti, regia di E. Ferrieri. (Lavoro nuovissimo, scritto da Eugenio Bertuetti appositamente per la radio. «Carla», ovvero «La casina sul monte» è opera di fresca, pura, profonda poesia, ondeggiante tra il fiabesco, la leggenda, il reale. Esaltazione del bene sul male. Chi racconta è un vecchio castagno che ha settecento anni, e chi ascolta è un castagno giovane che ne ha già anche lui più di cento. E tra essi sporge il suo capino una rosa che nulla ancora sa della vita e che vuole vivere, anche se sa che nello stesso istante in cui comincerà a vivere, posata su di un cuore, morirà. Parole semplici essi dicono e con lo stesso linguaggio degli uomini, ma pur tanto diverso. Chè gli uomini non sanno che manifestare i loro rancori, mentre gli alberi che hanno lunga esperienza e non hanno egoismi, conoscono il linguaggio della saggezza. La questa sintesi è espresso il contenuto di questa nuova geniale fatica del Bertuetti).

22.35: Complesso diretto dal maestro Ortum.

23: **Radio giornale** (indi messaggi per i territori italiani occupati).

23.30: Chiusura e inno Giovinezza.

Mercoledì 28 Marzo

PROGRAMMA DIURNO

7: Musiche del buon giorno dedicate ai Soldati e Lavoratori d'Italia.

8: Segn. orario - **Radio giornale**.

8.20-10: Musica riprodotta.

8.20-11.30: (onde di metri 271,7 e 35,05): Messaggi per i territori italiani occupati.

11.30: Notiziari in lingue estere sull'onda corta di metri 30.

12: Concerto del soprano Irene Rossi Ferrari (al pianoforte A. Beltrami).

12.30: Trittico, compl. diretto dal maestro Greppi.

13: **Radio giornale** - **Radio soldato - La voce del Partito.**

ANTICIPAZIONI. — Domani ore 16.10: Violoncellista E. Roveda. - Giovedì 29: «Il mondo della notte», di Palliotto - Venerdì 30: «Le sette parole di Cristo», di Haydn, eseguite dal Quartetto d'archi dell'Eiar. - I programmi di domenica 1 aprile (ore 18 e ore 20.40) saranno dedicati alla Sicilia.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA

Chiaroscuri

Il solito latrar di cani accoglie le visitatrici occasionali. Richiami della massaia spengono l'aggressività dei mastini che mugolando e con abbaccio campestre si ritirano ma conservano l'atteggiamento ostile.

Nell'ampio cortile figurano vasti parallelepipedi di legna accatastata. In fondo, alcuni uomini vibrano colpi poderosi: estionano tronchi nocchieruti.

E' un genere di visite oggidì molto frequente: la sfollata, la cittadina, va in cerca di volgari... «semplici» per gli stomaci famigliari.

Preghiera da un lato, rigidezza e generica negativa dall'altro.

Comunque, l'ospite viene introdotta in casa, per quel senso di ospitalità che vige tuttora in molte case campagnole. Per la stanza, ruzzola una gallina refrattaria ai richiami della padrona per farla uscire. Girasi con noncuranza: sotto mobili e sedie, e tratti picchiettando col becco il pavimento.

— Sì, — continua l'intrapreso dialogo la massaia: — è una stufa elettrica. Guardate che forno! Possiamo anche farvi [illegible] il pane...

— Ah, vedo, vedo... magnifica! — Quest'altra stufetta elettrica la adoperiamo...

— E... senite, — distoglie il discorso l'ospite, — di cibaria da vendere non ne avete. Vendetemi almeno un poco di legna: ne ho vista nel cortile.

— Pensate: l'abbiamo dovuta tagliare contro voglia. Sono dolente, ma non ne vendiamo: la teniamo per le nostre future necessità.

— Allora, niente da fare... — l'altra svelisce la conclusione, che leggo si presenta il giro che dovrà compiere di cascina in cascina.

— Mi rincresce, — soggiunge con affettazione la massaia. — Sarà per un'altra volta...

— Scusate...

E la sfollata si congeda facendo sforzi per non esternare il proprio disappunto. Riprende l'ingrato peregrinare, mentre il pensiero tesse una sua tela.

«Non hanno nulla per gli altri. Nelle loro case sono installati moderni impianti elettrici... e posseggono legna per vent'anni. Gioco balzano della ventura...».

Il vento primaverile forma, dinanzi alla donna, un improvviso mulinello: è un vorticare — di festuche, polvere e ramoscelli — sporandosi in bizzarri itinerari. Qui lascia il suolo ripulito; là, ammucchia ciò che ha tolto d'altri siti: mischiaglia volano via con il vento. Senza regole: partizione incongruente e capricciosa.

La viandante, pensierosa, sofferma l'attenzione sul fenomeno. Vi scorge una immagine del tempi: qui, abbondanza che rasenta l'opulenza; altrove, strettezze che inducono all'afflizione.

R. Lo.

Nell'ufficio del Dottor X

«Colpevoli sono le mie mani!»

L'ufficio del dottor X si è sfollato delle sei o sette persone che da un quarto d'ora l'avevano invaso e, di fronte, non sono rimasti che il funzionario ed un vecchietto, Giacomo Ravera fu Emanuele nato sessantotto anni fa a Poggibonsi. E' accoccolato, più che seduto su di una sedia e fissa con gli occhi smarriti una lucente ricevitella che occhieggia sulla scrivania. Finalmente il silenzio è rotto; il dottor X, uomo esperto che ha «lavorato» in almeno una decina di città, ed ha in questi giorni compiuto il ventesimo anno di servizio, si decide ad aprire bocca.

«Insomma, ditemi. Vi hanno visto su una vettura della sesta linea con un portacarte tra le mani. Il proprietario del portacarte ha dichiarato che gli eravate accanto, e che due o tre volte vi ha squadrato di malocchio perchè lo sospingevate con troppa insistenza. E voi continuate a negare di essere un discreto borsaiolo».

«Non nego nulla, signor Commissario, — si anima il vecchietto — dico soltanto che questa volta non sono stato io». Poi si interrompe e apre le braccia come per implorare perdono. Il dottor X perde la pazienza. Quel temporeggiare del vecchio borsaiolo, quel suo non voler firmare il verbale ormai redatto, lo infastidisce.

Il dottor X s'è alzato, gli si pianta dinanzi lo fissa negli occhi e poi, pacatamente, gli dice: «Voi siete un artista teatrale». Il vecchietto si agita, arrossisce. Il Commissario l'ha toccato sul vivo. Egli veramente è stato un artista; ma non di mestiere, di baraccone. In una di quelle carovane che girano le fiere ed i mercati, egli era prestigiatore. Trent'anni fa. A Poggibonsi, donde mosse per cominciare a dove poi finì la carriera. Tutto ciò racconta, sciogliendo la lingua, racconta come elettrizzato. Ma torna d'un tratto silenzioso quando il dottor X gli chiede quanta condanne abbia avuto. «Poche, pochissime, signor Commissario. Forse tre, forse quattro (tanto nel momento non sarà possibile controllarle). Nessuna qui, in questa città, dove mi trovo da un anno. Da quando ho dovuto sloggiare di laggiù. E non avrei più rubato, non avrei più toccato nulla. Ma le mie mani, le mie mani soltanto sono le colpevoli. Quando mi trovo su di una vettura tranviaria debbo sempre prestare loro attenzione. Senza che io me ne accorga, s'introducono in tasche non mie e si ritirano quasi sempre con qualche cosa. Poca roba, signor Commissario. Quasi sempre cartacce. Ma qualche volta anche dei biglietti da cento; ed una o due volte, da mille. Ma la vita è cara e non è possibile spendere poco. A mani che non ci fossero più tranvi. La confessione è venuta. Un po' riguardosamente, ma piena. E per qualche mese Giacomo Ravera non costituirà più un pericolo tranviario.

Bimbi alla ribalta

Questo è l'amenissimo «Duo Alba» che, con gli altri minuscoli artisti della Compagnia «Bimbi alla ribalta», partecipa alle rappresentazioni della deliziosa Baba-rivista «Non c'era una volta...», le quali continuano con successo immutato al Carignano. Le due graziose bimbette, cantanti e danzatrici, sono Mariangela Canibus e Bebi De Vetti. (Foto Bertazzini)

OSCURAMENTO: 19,15-5,35

Alla Casa dei lavoratori

La lezione del corso sull'economia socializzata

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Quest'oggi, alle ore 17.30, in una sala della Casa dei lavoratori dell'industria, corso G. Ferraris 2, verrà tenuta la sesta lezione della sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. Un professore di Università tratterà l'argomento: «Lo statuto dell'impresa socializzata».

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite distribuiranno i tabacchi nei giorni 28, 29 e 30 corr.: **Zona 1ª - S. Paolo**: N. 291 - 261 - 349 - 261 - 268 - 353 - 163. **Zona 1ª - Monc...**: N. 17 - 20 - 40 - 44 - 64 - 308 - 35 - 306 - 309 - 100.

Zona 3ª - Porta Stura: N. 209 - 350 - 195 - 353 - 90 - 175 - 372 - 303 - 240 - 171 - 243 - 326 - 363.

Due rapine in venti minuti

Fra le 19.40 e le 20 di domenica scorsa, tre giovanotti armati di pistola hanno commesso due rapine. Il primo che ebbe la disgrazia di incontrarli in via Pietro Micca [illegible] all'angolo di via Giacinto Collegno, fu il signor Arturo Poletto. All'intimazione di alzare le mani, intimazione accompagnata dalla minaccia delle rivoltelle, il Poletto obbedì. Credeva trattarsi di una pattuglia di agenti di P. S., ma ben presto comprese trattarsi invece di malviventi: i quali altri documenti non cercavano che i biglietti di banca. Infatti, rapinatolo di 13.700 lire, lo mandarono via. La stessa sorte toccò poco dopo, in via [illegible] Casalis, al signor Sanchirico Giuseppe. I malviventi lo derubarono di 800 lire.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.: **Savarè Guido**, commerciante, **Ce vio Sofia**.

Caldera dott. **Giglio**, impiegato, **Bonaveno Natalina**.

Calemaiore Bartolomeo, motorista, **Manfredi Pierina**.

Gianotto Giuseppe, fabbricante, **Gianomello Maddalena**.

Cerutti Fiorenzo, meccanico, **Fissore Anna**.

Cierselli Adolfo, commerciante, **Palla Caterina**.

La Canga Lucio, dott. in legge, **Restaldo Franca**, impiegata.

Mola Michele, muratore, **Cambiano Antonia**, commessa.

Monaco Orlee, impiegato, **Cardarelli Assunta**, operaia.

Rossi Francesco, impiegato, **Cardano Carmen**, impiegata.

Sapetti Augusto, tubista, **Brune Maria**, Upgrada.

Tron Luigi, meccanico, **Marucco Teresa**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Carbonaro Renato, Spalla Giancarlo, Ivaldi Maria, Crosetto Giuseppe, Galvan Gianmario, Barrettа Gabriella, Ragazzoni Pierantonio, Striano Vittoria, Rossi Guido, Ravagna Ottorino, Maggia Gallet Graziella, Pagliano Maria, Giulietti Maria, Rossetti Luciano.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 11 - Matrimoni [illegible]

[illegible]

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 28 marzo (87-278) alle ore 6.19; tramonta alle 18.50. - La **LUNA** (età giorni 14) spunta alle ore 18.36; tramonta alle 6.36; E' piena (plenilunio di Pasqua) alle ore 19.44.

L'OROSCOPO DEL 28. — Lavoro penoso e di sforzo successo al mattino. Nel pomeriggio non chiedere favori e diffidare delle promesse. Ogni attività subirà ritardi e ostacoli; anche le buone intenzioni avranno risultati negativi. Discordie fra innamorati e liti in famiglia. Nella notte i sogni conterranno precise visioni.

MARIO SEBATO.

I SANTI DEL 28. — S. Giovanni da Capistrano, francescano; S. Sisto III; S. Gontrano, re di Borgogna; S. Sperandio, abate; Ss. Castore e Doroteo.

FUNZIONI DEL 28. — Metropolitana: ore 16.30 Uffici delle Tenebre, con assistenza in cappa di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo. - **San Massimo**: ore 7 Messa e ferverino, per la commemorazione mensile di S. Taddeo. - **San Maria di Piazza**: ore 11.30 rosario, benedizione e fine della esposizione. - **San Francesco d'Assisi**: ore 17 conferenza di don Cojazzi per la Settimana Santa degli intellettuali. - **San Domenico**: ore 17 predicazione dialogata in preparazione alla Pasqua.

Morto in solitudine

La signora Rita Benaccio, abitante in via Giacosa 4, dopo le 11 di ieri, accortasi che tanto la finestra quanto la porta della stanza del suo coinquilino Pietro Pertusati fu Giovanni, di anni 77, erano aperte, entrò nel locale. Il povero vecchio giaceva esanime al suolo. Il medico municipale, telefonicamente chiamato, constatava la morte avvenuta per cause imprecisate.

La disgrazia di un fanciullo

Il ragazzo Rocco Cardellino di Domenico, di anni 13, abitante in via Sant'Ottavio 56, mentre ieri a mezzogiorno voleva salire su di un tram della diciassettesima linea, scivolava cadeva e le ruote della vettura, subito messasi in moto, gli stroncavano il piede sinistro. All'Ospedale delle Molinette è stato ricoverato, amputato della gamba e dichiarato guaribile in due mesi.

NECROLOGIO. — E' mancato ieri in un ospedale di Alessandria Ugo Prete, già nostro dipendente e fratello di Aldo, addetto al reparto spedizione. Al compagno di lavoro e familiari la nostra condoglianze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO (Comp. «Città di Torino»). Ore 17: «Papà Lebonnard» di Aicard.

SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: festivi 10-12, 15-18.30; feriali solo 15-18.30.

SALETTA DEL GRIFO (v. Viotti 9) Maestri dell'800. Dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Felicita Colombo» con Dina Galli, Falconi. Ult. 19.

AMBROSIO: «La prigioniera» con E. Ballagyi, Tivadar Uray. U. 19.

CORSO: «Il lago delle vergini» Simone Simon, Michel Simon. U. 19.

Supercinema: «Notte di follia» Martha Harell, Theo Lingen.

NAZIONALE: «Tentatrice». U. 19.20

TORINO: «Capitano di ventura» Hans Albers. Ap. 13; Ult. 19.40.

DORIA: «Segreto d'amore».

ALFI: 14 «Addio giovinezza».

ASTI: «Nozze di sangue» Farida

ELISEO: «Beatrice Cenci».

Dora: «Incanto di una notte» e Var.

MILANO: «Trenta secondi d'amore» **Grossa** «Avventura Butterfly». Var.

V. VENETO: 14 «Casa paterna».

Aquila: «Passaporto rosso» e Var.

PALERMO: 14 «Fuochi d'artificio»

Imperiale: 14 «Il perduto amore» (a colori) e Var. 16.30 e 18.40.

MODERNO: «Non ti conosco più» e Varietà «Donne spagnole».

Radio: La mano del popolo. e Var.

ADUA: Troika e Varietà.

FREJUS: «Il battelliere del Volga» e Var. «Buonumore alla ribalta».

OLIMPIA: 14 «Il perduto amore».

NUOVO: via Barge 10: «Confidato» e Varietà ore 16 e 18.45.

ROMANO: «Bisacca da me» e Rivista: «Donne donne eterni guai».

Excelsior: Accusato di Norimberga

COLOSSEO: «A suon di musica».

ASTRA: «Valzer d'amore». U. 19.40

LUX: «Cavalcata d'amore». Corinne Luchaire, Simone Simon. Ult. 19.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

1		2	3	4	
5	6				
	7		8		
9				10	
11		12			
13					
	14			15	
16	17	18			
19			20		
21		22			
23					

Orizzontali

1) Peso di pugile... che veste l'uccello; 5) Non s'incontra sovente; 7) Bello; 9) Gigante biblico; 11) Regione dell'Africa Orientale; 13) Colore di prelato; 14) Capitale in Europa; 16) All'di rondini; 18) Nota musicale; 19) In enimmistica, gruppo di due lettere; 21) Congiunzione del telegrafo; 22) Titolo di sacerdote; 23) Scienze misteriose.

Verticali

1) Una capitale ed uno scrittore; 2) Fiume che separa due continenti; 3) Ai confini del Messico; 4) Arnese pungente; 6) Gradazione di bianco; 8) Colore di romanzo; 10) Grosso pappagallo; 12) Colore vivo; 15) Gradazione di verde; 17) Tela da sacchi; 21) Monete romane; 22) Riga senza vocali.

Quadrato magico

G	A	L	L	A
A	■	A	■	L
L	A	U	R	O
I	■	R	■	L
A	I	O	L	A

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Sciarada: Mar-Tino Martino

Improvvisamente è mancata in Frabosa Soprana, il 16 marzo munita dei Conforti religiosi

Consolata Ubertalli Masses

Affranti ne danno il triste annuncio le figlie **Angela** e **Clara**, la madre, le sorelle, le cognate **Peratti-Ubertalli**, i nipoti, l'affezionata cugina **Maria Susane**, e la fedelissima **Maddalena Angiesis**.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACCETTO Milano incarichi fiducia delicati commissioni eventualmente sfollo... [illegible] Santagostino 25, tel. 45-275.

BINARIO decauville, carrelli scaricamenti si vendono. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 E. 53975

BOTTIGLIE fiaschi, damigiane compera vendo. Scriv. Maddalene 5, telef. 51-403.

COOPERATIVA edile ripara alloggi ne... [illegible] Telefonare 31-721. 53774

COSTRUZIONE [illegible] furgoncini qualsiasi tipo, modifiche, applicazioni motore biciclette. Interpellate Masseri, Masalai, venticinque. 45477

DISPOSTO [illegible] commissioni, [illegible] provincia Vercelli, Novara, Milano anche scorta merci sui treni fare offerte. Scrivere Cravedi, Lacinocchi 10, Torino.

IMMEDIATI trasporti Torino dintorni, mediante triciclo [illegible] ogni portata. Telefonare 73-027. 11757

MATTONI [illegible] compensati, [illegible] 51-077.

MOTORI Marelli 2 HP. 2,5, Milano HP. 0,5 vendesi. Telefonare 50-503.

OFFICINA artigiana totale [illegible] costruzione serie macchine fornendo materiale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 18 L. 53094

OFFICINA meccanica precisione addestramento [illegible] serie macchine fornendo materiali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 32 L. 53033

TORINO Pogliano d'occasione motorinale HP 2. W. 250, banco piano, metri 1,50 incato 0,35, vendesi. Tel. 68-053.

TRAPANO da banco, occasione, compero. Scriv. U.P.I. Torino, casella 73 C.

TUBI diametro mm. 10 a 16 [illegible] e nuovi compero. Guardini via Reggio 21 Telef. 22-107. 30707

TUTTE per la posta sportiva. Lavorazione propria. Via Carmine 8, tel. 40685

VENDO partita antenne larice da m. 9 a 11. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 202 Z.

VENTILATORE alta pressione motore HP. 3 W. 900 giri 3000 vendesi e cambiasi con motore 3-4 HP. Telef. 50683.

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

ACCETTANSI lavori lana fibri macchina mano. Telefonare 73-107. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 701 K. 43881

BILANCE [illegible] automatici normali riparazioni ricostruzioni verifiche metrica. Telefonare 73-459. 23002

CUCINE gas elettrificate domicilio, massima garanzia buon funzionamento. Rossi manicotte impianto gas. Interpellateci. Telef. 40-339. 12176

ELETTRICISTA artigiano esegue impianti riparazioni, massima fiducia. Telefonare 48-862. 12180

ELETTRICITA' Impianti industriali, domestici, riparazioni effettua artigiano. Telefonare 50-735. 53159

FUMISTA idraulico riscaldamenti riparazioni in genere. Fattorina, San Quintino 31. 37106

GASOGENI, accurato montaggio. Caprera 40. 38061

LABORATORIO [illegible] cerca macchinario accolla lavoro grande e piccolo anche solo [illegible] a maglieria. Telefonare 45-450. 53199

PAVIMENTI rivestimenti in piastrelle e ceramica eseguo disponendo materiale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 16 C.

RIPARAZIONI, pulitura macchine scrivere, [illegible] a domicilio. telefonando 48-489. Barone, Bianco 11.

SMALTATURA [illegible] cucine, [illegible] Telefonare 70-925. 52920

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par

ANGOLARE caffè biliardo bene arredato, alloggio, cedesi. Rolli, Garibaldi 20

A persona disposta 150.000 ufficio garantita [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 75 L. 53770

FARMACEUTICI serie attività commerciale oppure industriale associasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 14 L.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO direttamente casa centrale da 2.000.000 a [illegible] superò ogni offerta. Costanzi, tel. 47-347. 37791

ACQUISTO alloggio signorile centrale oltre quattro camere ripari superando offerte. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 193 Z

ALLOGGIO signorile tre camere più cucina bagno completo, pulizia, [illegible] in centrale scala marmo ascensore vendo. Arnoldi, via Bertholet 39.

APPARTAMENTO moderno 3-4 camere servizi centrale affitterebbe acquistandolo ideale, famiglia anche con libere subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 40 L.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale 8-10 camere più servizi privato acquista. Dettagliare scrivere U.P.I. Torino, casella 70 L. 52984

CASA centralissima alloggi signorili 30 locali vendo. [illegible], via Barbaroux 4. 53735

CASA signorile posizione centrale qualunque importanza acquistasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 60 L. 53533

CASA sinistrata con terreno e locali rustici area complessiva mq. 1000 urge vendere. Telefonare 61-711. 52171

MEDIATORI pagasi doppia mediazione intermediando acquisto casa signorile qualunque importanza. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, casella 68 L.

PORZIONE casa signorile anche periferica privato acquista. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 67 L. 53251

PRIVATO acquisterebbe in propria casa 10-12 camere. Telefonare 31-190.

TERRENO periferico mille metri, adatto piccola industria. Nall, Garibaldi 30

VILLA 10-12 camere oltre servizi giardino acquisterebbe, privato. Dettagliare minuziosamente scrivendo U.P.I. Torino, casella 71 L. 53658

40.000 mq. area terreno fabbricabile edificabile, adatto stabilimento, comodità tranviaria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 34 L. 53770

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1.50 p. p.

CAMBIO alloggio tre belle camere accessori, filo, [illegible] quattro cinque accessori. Tel. 56-451. 33377

CERCO alloggio circa 4 camere servizi periodo, [illegible] anche ammobiliato centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 191 Z.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

IMPARTISCO insegnamento pittura anche a domicilio. Riproduzione quadri 700-800. Rocco, via Sacchi 4. 37795

TECNICO ingegneria, officiale superiore dirigente pratichissimo organizzazione aziende [illegible]. Cugno occuperebbe mansioni direttive anche temporanee. Scriv. U.P.I. Torino, casella 197 Z.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1.50 per parola

ABILISSIME operaie sarte [illegible] ed aiutante pantaloniste cerca sartoria Rabrasse, Principe Amedeo 3. 52984

ASSUMESI adatto attrezzista stampista calibrista per officina meccanica. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 Z. 39770

FALEGNAMI scultori, ebanisti, [illegible] pagasi massima. Bosso e Cocchi, corso Regio Parco 33. 17221

FAMIGLIA signorile cerca domestico o domestica con nozioni cucina. Referenze. Buona retribuzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 94 C. 12310

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

COMPETENTISSIMA paghe operai impiegati relative pratiche, [illegible] uffici già occupato posto direttivo, libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 106 Z. 37781

PADRE vostri dipendenti pratiche lavorali, liquidazioni, inventari, contabilità ... [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 Z. 37785

VENTIQUATTRENNE volenteroso pratica libri paga e lavori ufficio libero subito offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 201 Z.

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

TRASPORTI commissioni con triciclo Torino dintorni. Telefonare 30-080.

TRASPORTI commissioni Torino triciclo. Bernardino Galliari 26 A, tel. 60-028.

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par

VIAGGIATORI piazzisti introdotti profumerie, drogherie, cercasi. Presentarsi Malosso, Roma 305. 37792

17 SMARRIMENTI L. 3 per par.

COMPETENTE mancia consegnando spilla ore brillanti perla smarrita presso via Po 12. 39772

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ACQUISTEREI pendola [illegible] funzionante. Telefonare 42-145. 53776

ACQUISTO, cambio, presti [illegible], libri occasione arte, scienza, letteratura, storia, enciclopedie. Tel. 40-925. 45-512

ACQUISTO camera letto grasso sopramobili pendoli scrivania libreria carrozzina passeggino. Telefonare 44-143.

ATTENZIONE artigiano vende blocco camere letto, ricco salone. Mazzini 27.

ALLEVATORE di canarini, vendo bellissima polleria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 21 C. 18177

CAMERE letto razionali con pagliericci brevettati vendesi senza reclamo. Via Saccra 37, Arnà 11613

CERCASI apparecchio radiogrammofono moderno [illegible] condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 C.

CERCASI affrancatura motore per ambiente domestico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 C. 12081

DAMIGIANE fiaschi, anche spagliati, bottiglie compero vendo, impagliatura damigiane. Telefonare 41-166. 37637

EPITERETE emorroidi casi applicando collare speciale [illegible] nomina-ture. Unione Italiana Ciechi, Mazzini 56, tel. 51-511. 53151

FABBRICA mobili Barocco Rinascimento Romico Chippendale cucine, San Donato 80

FOTOGRAFICA buona marca, acquisto privato da privato. Telefonare 68-047.

FRANCOBOLLI, monete, compro, vendo, cambio studio filatelico e numismatico via Roma 101 ammezzato, scala sinistra, tel. 51-261. 37790

FRANCOBOLLI studio investimento vigilato vendo causa decesso rara collezione Italia commemorativi fogli interi corallo. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 190 Z

FRIGIDAIRE originale 200 litri nuovo vendesi migliore offerente, Portinaio Barchi 20. 37871

GABINETTO bagno completo colore avorio vasca grembiale rapidol. Scrivere U.P.I. Torino, casella 79 C. 12938

INGA Radiogrammofono 5 valvole tipo 83 Geloso Radiofonobar 5 valvole [illegible] 13 16.30. Catania 25. 38053

LONGINES donna vendo migliore offerente. Portineria, Accademia Albertina 32, ore 15-18. 53164

L'UTILITARIA calcolatrici macchine scrivere riparazioni ricostruzioni garantite. Tanti Settembre 4, tel. 43-585.

MACCHINE cucire [illegible] sempre vendo, Singer, cambio. Lotti, Mazzini 41.

MOBILIERE sinistrato vende mobili cucina smaltati. Portinaio via Nava 16.

OCCASIONE vendesi mobili ufficio tramezza vetri, [illegible], Bolì, E. Mioli 40.

OCCASIONE vendo bicicletta Legnano, radiobar 5 valvole, camera Rinascimento. Piazzi 17. 19673

OCCASIONE vendo volpe argentina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 77 Z.

PRIVATO compra se buona occasione radio radiogrammofono macchina scrivere. Telefonare 33-070. 53871

PRIVATO vende bellissimo tappeto disegno Persiano, Tel. 30-680. 37392

PRIVATO vende servizio porcellana Ginori per dodici, tappeto orientale lana [illegible] telefonare antimeridiane 31-297. 53745

RADIOFONO Magnadyne nuovo alto cinque valvole [illegible] vendo. Lentè, Palmieri 40. 53096

STUDIO completo, [illegible] occasione vendo privato. Tel. 55-254 dalle 13.30 alle 15.

VALIGIA grande borsa [illegible] sale cuoio sempre 24, pullover, completi donna vendo. Portineria, Accademia Albertina 32, ore 15-18. 53163

VENDO cinque grandi telai ferro in parte con vetri due giallo persone corrado [illegible]. Faggiotti, Bergamo 40.

CENTRO CHIMICO SUBALPINO
DOTT. A. MANIACI
SEDE E STABILIMENTO: VIA PISA 30 - TORINO - TELEF. 22-300
LABORATORIO RICERCHE [illegible]
ESSENZE E PRODOTTI AROMATICI
PER TUTTE LE APPLICAZIONI:
DEODORANTI e PROFUMI per SAPONETTE e DETERSIVI
Composizioni per profumeria e cosmesi - Prodotti e creazioni speciali a richiesta - ESSENZE ed ESTRATTI per liquori, bibite, gassose, sciroppi, ecc. - AROMI naturali di FRUTTA per gelati
[illegible]

VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI
VENDITA A NEGOZIANTI E PRIVATI
Accurata e fine lavorazione
Soc. MERLO & C. - Via S. Maria, 3 - Piano 1.o

TUTTO PER LA RADIO
RIPARAZIONI — MODIFICHE
TARATURA APPARECCHI RADIO - VALVOLE
VIA B. GALLIARI 4 - P. N. - Telefono 60-038

MATERIALE ELETTRICO
INTERRUTTORI, DEVIATORI, SPINE, PRESE, SPINOTTI
GROSSE PARTITE SEMPRE PRONTE
GAFORIO - Tel. 52-151 - Ente MILANO oppure recarsi a BORGOLOMBARDO (S. GIULIANO MILANESE)

MOBILI CUMINO
PREMIATA FABBRICA
STILE CLASSICO - RUSTICO - MODERNO
AMBIENTAZIONI COMPLETE
CUMINO - Piazza Vittorio Veneto 3-5 - Tel. 80-854

STUFA CUCINA "IDEAL"
a corrente industriale

IN INVERNO riscalda rapidamente l'ambiente, nel contempo cuoce, su apposito piano e con il forno, ogni specie di vivanda.
Adatta per cottura di pane.
IN ESTATE si trasforma ad uso di sola cucina.
Consumo massimo 2000 watt-ora
Regolabile a mezzo commutatore
S.P.A.I. Via Breglio, 73, Torino
Telefono 21-344

E' uno sbaglio!...
vendere servizi caffè, posateria, vasellame, argenteria, gioielli, cabarets, oggetti artistici: è ROTTAMI senza aver prima visitato la ben nota antiquaria
ARGENTERIA PELISSERO
Via Barbaroux 22
Angolo via San Francesco d'Assisi
che di certo vi concederà un buon affare. Non confondete. Unico indirizzo.

"METALCARBON"
Manutenzione e riparazione caldaie, sgombero scorie, residuali carboniosi, altri materiali non adatti vostre caldaie, acquista.
Telefonate 44.090

PAKE CASALINGO [illegible] "ELEVATOR" [illegible]

[illegible] TIPOGRAFICA [illegible]
NI - GI - TO
La migliore
Ufficio Vendita: TODARELLO
Piazza S. Carlo 206 - TORINO